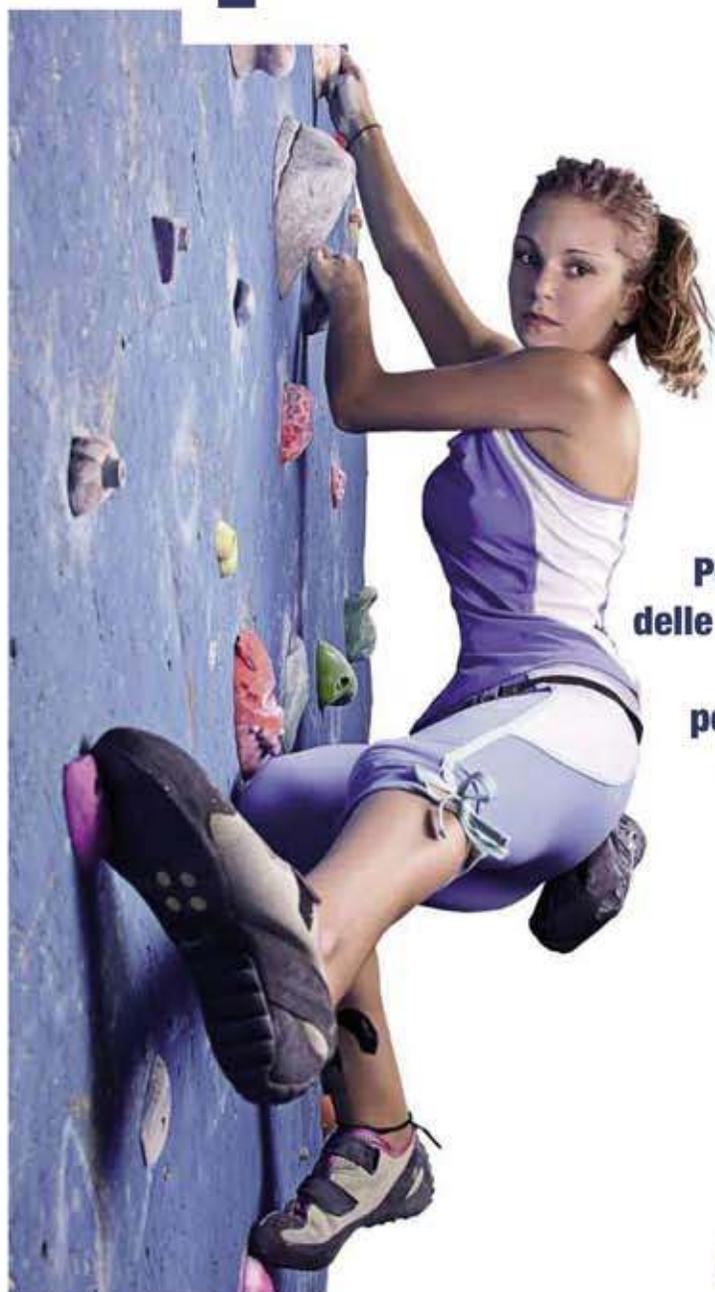


Pier Luigi Saglietti

Obiettivo superiori



**Potenziamento
delle competenze
di italiano
per l'ingresso
alla Scuola
Superiore**

edisco

Pier Luigi Saglietti

Obiettivo superiori

**Potenziamento delle competenze di italiano
per l'ingresso alla Scuola Superiore**

edisco

Obiettivo superiori

Realizzazione editoriale:

- Progetto grafico: Manuela Piacenti
- Revisione testi: Lunella Luzi
- Impaginazione: C.G.M. - Napoli

In linea con le disposizioni di legge e le indicazioni ministeriali, si attesta che l'opera è realizzata in "forma MISTA", cartacea e digitale. L'Editore mette a disposizione gratuitamente sul proprio sito diverse risorse didattiche online: materiali extra per attività di approfondimento e di esercitazione in parte ad accesso libero e in parte riservati al docente.

L'opera è altresì disponibile in edizione DIGITALE per gli studenti diversamente abili e i loro docenti. L'Editore mette a disposizione degli studenti non vedenti, ipovedenti, disabili motori o con disturbi specifici di apprendimento i file pdf in cui sono memorizzate le pagine di questo libro. Il formato del file permette l'ingrandimento dei caratteri del testo e la lettura mediante software screen reader.

Tutti i diritti riservati

Copyright © Edisco Editrice, Torino
10128 Torino – Via Pastrengo, 28
Tel. 011.547880 – Fax 011.5175396
e-mail: info@edisco.it • sito web: www.edisco.it

I diritti di elaborazione in qualsiasi forma o opera, di memorizzazione anche digitale su supporti di qualsiasi tipo (inclusi magnetici e ottici), di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche), i diritti di noleggio, di prestito e di traduzione sono riservati per tutti i Paesi. L'acquisto della presente copia dell'opera non implica il trasferimento dei suddetti diritti né li esaurisce.

L'Editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non gli è stato possibile comunicare, nonché per eventuali involontarie omissioni e inesattezze nella citazione delle fonti dei brani, illustrazioni e fotografie riprodotti nel presente volume.

Stampato per conto della Casa editrice presso
La Grafica, Boves (Cn), Italia

Printed in Italy

Ristampe

5 4 3 2 1 0

PRESENTAZIONE

Questo volumetto ha come obiettivo di presentare, in maniera sintetica, argomenti che aiutino a consolidare e potenziare le competenze di italiano, richieste per affrontare un corso di scuola media superiore, e di essere utilizzato in maniera autonoma dallo studente durante il periodo delle vacanze estive, dopo il terzo anno della scuola di primo grado. Il passaggio dalla scuola di primo grado a quella di secondo grado – alle "Superiori" – è spesso fonte di apprensione per gli studenti e per i genitori: si chiude una fase della propria esperienza scolastica e ci si avvia a intraprenderne un'altra che ha aspetti di continuità ma anche di novità. È utile e responsabile, dunque, prepararsi al nuovo corso di studi, rafforzando le proprie conoscenze e le proprie abilità, sfruttando anche il periodo estivo delle vacanze.

I contenuti del volume hanno come finalità prioritaria la scrittura per far sì che ci si eserciti su una competenza di fondamentale importanza. Dopo sintetiche presentazioni teoriche dei caratteri di un testo e delle sue diverse tipologie (testo narrativo, descrittivo, argomentativo e poetico), lo studente viene invitato a riflettere, e soprattutto a esercitarsi nella pratica, sulla scrittura di un testo corretto sia sotto il punto di vista ortografico e sintattico, sia sotto un punto di vista linguistico e stilistico. In ultimo si espongono i caratteri delle più significative tipologie di testi scolastici (riassunto, parafrasi, tema) e si propongono delle prove tipo INVALSI.

Ogni singolo intervento teorico è presentato in modo sintetico e chiaro ed è immediatamente seguito da esercizi di varia tipologia così che avvenga il passaggio dalla semplice comprensione teorica alla corretta applicazione pratica.

Dopo gli argomenti di maggior rilievo, o gruppi di argomenti omogenei, viene proposto un test autocorrettivo tramite il quale lo studente può verificare l'apprendimento complessivo di quanto è stato trattato.

 I due punti	63	5. SCEGLIERE IL TIPO DI STILE	83
 Il punto interrogativo	63	Ipotassi e paratassi	83
 Il punto esclamativo	63	 Definizione e uso	83
 I punti di sospensione	63	I registri linguistici	86
 I segni grafici	64	 Principali categorie	86
TEST AUTOCORRETTIVO	65	6. SCEGLIERE IL TIPO DI DISCORSO	89
4. SCEGLIERE LE PAROLE	67	Il discorso diretto e indiretto	89
Una parola, tanti significati	67	 Uso e finalità	89
 Denotazione e connotazione	67	 Dal discorso diretto al discorso indiretto	89
 La polisemia	68	TEST AUTOCORRETTIVO	92
Come evitare le ripetizioni	69	7. SCRIVERE TESTI DI USO SCOLASTICO	95
 I sostituenti	69	Il riassunto	95
 I pronomi	69	 Come si realizza	95
 I sinonimi	72	La parafrasi	98
 Gli ipònimi e gli iperònimi	73	 Come si realizza	98
Parole formate con prefissoidi greci e latini	74	Il tema	99
 I prefissoidi e i suffissoidi	74	 A che cosa serve	99
 Parole formate da prefissoidi e suffissoidi	75	 Come si svolge	99
Parole straniere nella nostra lingua	76	 Lavoro di preparazione	99
 I prestiti linguistici	76	 Stesura	101
Parole speciali per la scienza, lo studio e il lavoro	78	 Revisione	101
 I linguaggi settoriali	78	8. PROVE MODELLO INVALSI	105
I modi di dire	80	 Comprensione del testo	105
 Uso e funzione	80	 Quesiti grammaticali	109
		SOLUZIONI TEST AUTOCORRETTIVI	111

I caratteri generali del testo



Che cos'è un testo e a che cosa serve

Il testo è un insieme di parole contenenti un messaggio di senso compiuto e ordinate secondo precisi criteri grammaticali e logici. I requisiti essenziali che esso deve possedere sono i seguenti: **completezza, ordine, coerenza e coesione**.

Un testo può svolgere le seguenti funzioni:

- **informare:** *Domani vi sarà uno sciopero generale dei giornalisti televisivi.*
- **descrivere:** *La sala, ampia e luminosa, era tappezzata con una carta da parati a righe bianche e azzurre.*
- **esporre:** *Il giorno di Natale dell'anno 800, Carlo Magno fu incoronato imperatore dal papa Leone III.*
- **esprimere:** *Cara Anna, ti scrivo questa lettera per dirti quanto sono felice!*
- **prescrivere:** *I passeggeri sono pregati di allacciare le cinture di sicurezza.*
- **argomentare:** *Io non credo che gli UFO esistano davvero, perché, se gli extraterrestri fossero giunti sulla Terra, avrebbero già stabilito dei rapporti con noi.*
- **narrare:** *Questa mattina, mentre passeggiavo nei giardini di piazza Statuto, ho incontrato un mio vecchio compagno di scuola.*
- **persuadere:** *Ti prego, papà, domenica vieni allo stadio con me.*
- **valutare:** *Ritengo che l'ultimo libro di Harry Potter sia il più riuscito di tutta la serie.*
- **suscitare emozioni:** *Sempre caro mi fu quest'ermo colle / e questa siepe che da tanta parte / dell'ultimo orizzonte il guardo esclude.*

A seconda della funzione prevalente, un testo può essere definito **pragmatico** o **letterario**: pragmatici sono i testi scritti per assolvere scopi pratici, letterari sono quelli finalizzati a intrattenere e divertire il lettore, oppure a suscitare in lui particolari emozioni.

I testi **pragmatici** si suddividono nelle seguenti tipologie:

- **informativo-narrativi** (cronache, relazioni di viaggio, libri di memorie);
- **descrittivi** (guide turistiche, trattati tecnico-scientifici, depliant illustrativi);
- **espressivi** (lettere personali, diari);
- **espositivi** (riassunti, testi scolastici, enciclopedie, verbali, comunicati);
- **regolativi** (manuali di istruzioni, ricette, leggi, regolamenti, ordinanze, circolari);

- **argomentativi** (temi, dibattiti, discorsi politici, arringhe);
- **persuasivi** (messaggi pubblicitari, prediche, discorsi elettorali);
- **interpretativo-valutativi** (recensioni, saggi critici)

I testi letterari si suddividono nelle seguenti tipologie:

- **narrativi** (romanzi e racconti);
- **poetici** (epica e lirica);
- **teatrali** (commedie, tragedie e melodrammi).

1 Indica se i passi sotto riportati costituiscono dei testi (S) oppure no (N).

1. Forza, raccontami tutto quello che. (...) • 2. Quanto le devo? (...) • 3. Subito partire dobbiamo. (...) • 4. Se hai fame, bevi. (...) • 5. Dobbiamo affrettarci rischiamo arrivare ritardo. (...) • 6. Non dirmi niente, so già tutto. • 7. Gli antichi Persiani vivevano. (...) • 8. Amo molto il calcio, tanto che spesso seguo per televisione gare di nuoto. (...)

2 Indica la funzione svolta dai testi sotto riportati.

1. narrare – 2. suscitare emozioni – 3. informare – 4. argomentare – 5. esporre –
6. prescrivere – 7. esprimere – 8. descrivere – 9. persuadere

- Alle ore 21 andrà in onda il programma *Giramondo*.
- Renato è un ragazzo robusto, dal colorito roseo e dai capelli biondi.
- Le grandi piramidi egizie furono costruite verso la metà del terzo millennio a.C.
- Anna, come sono felice nel rivederti!
- Prenda queste pastiglie due volte al giorno per dieci giorni.
- Ritenendo che la Terra fosse rotonda, Cristoforo Colombo pensava a ragione di poter raggiungere le Indie Orientali navigando verso occidente.
- Quando seppe che l'amico Patroclo era stato ucciso da Ettore, Achille si scagliò come un leone nella mischia, seminando morte e terrore fra i nemici.
- Vieni a passare le vacanze da me, vedrai che ci divertiremo un sacco.
- Si sta come / d'autunno / sugli alberi / le foglie.



Il testo narrativo

È un testo nel quale è raccontata una vicenda, reale o immaginaria, che si svolge in uno spazio e in un tempo determinati. Tipici testi narrativi sono il **romanzo** e il **racconto**, generi letterari all'interno dei quali spesso i caratteri propri di questa tipologia si alternano a parti descrittive, riflessive, informative o argomentative.



La storia

Il testo narrativo si regge su una **storia** che, partendo dalla **rottura di un equilibrio iniziale**, avvenuta a causa di un evento improvviso, si sviluppa fino alla conclusione, costituita dal "lieto fine", dalla sconfitta del protagonista o da un finale "aperto".

Gli avvenimenti possono essere narrati secondo l'ordine in cui si svolgono (**fabula**), oppure essere presentati senza tener conto di questo ordine (**intreccio**).



Il narratore

Il racconto è affidato a un **narratore**, che può essere a sua volta un personaggio della storia oppure esterno ad essa: nel primo caso utilizza la prima persona, nel secondo caso la terza persona. Il narratore può manifestare il proprio **punto di vista** sugli eventi e sui personaggi che compaiono nel testo, esprimendo giudizi e pareri, oppure può riferirli e descriverli secondo un criterio oggettivo.



Il tempo della narrazione

La durata della storia non è sottoposta ad alcun limite. Il **ritmo** della narrazione può essere rallentato da pause di carattere riflessivo o descrittivo, oppure accelerato dall'inserimento di riassunti o dal salto di alcuni episodi (ellissi).



I personaggi

A seconda dei criteri secondo cui li si analizza, possono essere classificati come:

- **principali** o **secondari**;
- **protagonisti** (quelli che sono al centro della vicenda) o **antagonisti** (quelli che ne contrastano l'azione);
- **dinamici** (quando si evolvono nel corso del racconto) o **statici** (quando non subiscono alcuna evoluzione);
- **a tutto tondo** (quando la loro personalità viene descritta in modo approfondito) oppure **piatti** (quando se ne dà una rappresentazione schematica).



Le sequenze

Sono i segmenti, relativamente autonomi da un punto di vista contenutistico, in cui è possibile suddividere il testo. A scandire il passaggio da una sequenza all'altra sono i seguenti fattori:

- uno spostamento nello spazio o nel tempo;
- la comparsa di un nuovo personaggio;
- il verificarsi di un nuovo evento;
- l'inizio di un dialogo.

A seconda del contenuto specifico, le sequenze possono essere suddivise in cinque categorie:

- **narrative**: sono le più importanti, poiché presentano le azioni in cui sono coinvolti i personaggi;
- **descrittive**: forniscono, secondo un punto di vista oggettivo o soggettivo, una descrizione dei personaggi, dei paesaggi e degli ambienti;
- **riflessive**: contengono riflessioni e commenti;
- **dialogate**: riportano i dialoghi che avvengono fra i protagonisti;
- **argomentative**: espongono le argomentazioni su cui si fondano le tesi sostenute dal narratore o dai singoli personaggi.

Analizza il testo svolgendo gli esercizi richiesti.

Il matrimonio del tenente Laré

Già all'inizio della campagna¹ il tenente Laré aveva preso due cannoni ai Prussiani. Il generale gli disse:
– Grazie, tenente, – e gli diede la croce d'onore. Siccome era tanto prudente quanto coraggioso, sottile, inventivo, pieno di astuzie e di risorse, gli vennero affidati un centinaio di uomini, e organizzò una squadra di esploratori, che nelle ritirate salvarono parecchie volte l'esercito.

5 Come un mare traboccante, l'invasione penetrava però da tutta la frontiera. Erano fiumane di uomini che arrivavano gli uni dopo gli altri, irradiandosi attorno una schiuma di predoni. La brigata del generale Carrel, separata dalla sua divisione, continuava a indietreggiare, combattendo ogni giorno, ma restando quasi intatta grazie alla vigilanza e alla velocità del tenente Laré, che pareva trovarsi dappertutto nello stesso momento, che sventava tutte le astuzie del nemico, ne ingannava
10 le previsioni, ne sviava gli ulani² ne uccideva le avanguardie.

Una mattina il generale lo fece chiamare.

– Tenente, – disse – ecco un dispaccio del generale de Lacère, che è perduto se domani prima dell'alba non arriviamo in suo aiuto. Si trova a Blainville, a otto leghe³ da qui. Partirete al calar della notte con trecento uomini che scaglionerete lungo tutta la strada. Vi seguirò a distanza di due ore.
15 Studiate con attenzione la strada: temo di incontrare una divisione nemica.

Da otto giorni c'era una grande gelata. Alle due cominciò a nevicare, e la sera il terreno era completamente coperto, e fitti turbini bianchi velavano gli oggetti più vicini.

Alle sei il distaccamento si mise in marcia.

Trecento metri più avanti, due uomini, da soli, facevano da esploratori. Poi veniva un plotone di
20 dieci uomini comandato dal tenente stesso. Il resto veniva dietro, in due lunghe colonne. A trecento

1. **campagna**: la guerra franco-prussiana, che si svolse fra il 1870 e il 1871.

2. **ulani**: nome dato ai soldati prussiani della cavalleria leggera.

3. **leghe**: unità di misura variabile da paese a paese; in Francia equivale a circa quattro chilometri.

– Tenente, – disse singhiozzando, – vi rallenteremo. La Francia prima di tutto. Lasciateci.

L'ufficiale aveva dato un ordine. Alcuni uomini si erano allontanati. Tornarono con dei rami spezzati. In un minuto venne fatta una lettiga. L'intero distaccamento li aveva raggiunti.

70 – Lì c'è una donna che muore di freddo, – disse il tenente – chi è disposto a darle il cappotto per coprirsi?

Vennero slacciati duecento cappotti. – E adesso, chi vuole portarla?

Tutte le braccia si offrirono. La ragazza fu avvolta in quei caldi cappotti da soldato, distesa delicatamente sulla lettiga, poi quattro spalle robuste la sollevarono; e, come una regina d'Oriente portata dagli schiavi, fu piazzata in mezzo al distaccamento, che riprese a camminare con più forza,
75 più coraggio, più allegria, riscaldato dalla presenza di una donna, quella sovrana ispiratrice che ha fatto fare tanti prodigi al vecchio sangue francese.

Dopo un'ora si fermarono di nuovo e si distesero tutti nella neve. Laggiù, in mezzo alla pianura, correva una grande ombra nera. Era come un mostro fantastico che si allungava come un serpente, poi subito si raggomitava, si lanciava di scatto in avanti, si fermava, ripartiva di continuo. Tra gli
80 uomini circolavano ordini bisbigliati, e ogni tanto schioccava un rumorino secco e metallico. La forma errante si avvicinò bruscamente, e videro arrivare al galoppo, uno dietro l'altro, dodici ulani spersi nella notte. Un bagliore spaventoso mostrò di colpo duecento uomini distesi davanti a loro. Una detonazione rapida si perse nel silenzio della neve, e tutti e dodici, con i loro dodici cavalli, caddero.

Attesero a lungo. Poi si rimisero in cammino. Il vecchio che avevano trovato serviva loro da guida.

85 Finalmente una voce in lontananza gridò: – Chi va là?

Un'altra più vicina rispose con una parola d'ordine. Attesero ancora, iniziarono le trattative. La neve aveva smesso di cadere. Un vento freddo spazzava le nubi, e dietro, più in alto, brillavano le stelle. Impallidirono, e a oriente il cielo si fece rosa.

Un ufficiale di stato maggiore venne a ricevere il reggimento. Appena domandò chi era trasportato nella lettiga, la ragazza si mosse; due manine scostarono i pesanti cappotti blu, e, rosa come
90 l'aurora, con occhi più chiari di quanto lo fossero le stelle scomparse, e un sorriso luminoso come il giorno che stava nascendo. una graziosa faccina rispose:

– Sono io, signore.

I soldati, pazzi di gioia, batterono le mani e portarono la fanciulla in trionfo fino in mezzo all'ac-
100 campamento dove si stavano armando. Ben presto giunse il generale Carrel. Alle nove, i Prussiani attaccarono. A mezzogiorno batterono in ritirata.

La sera, mentre il tenente Laré, allo stremo delle forze, si addormentava su un fascio di paglia, lo vennero a cercare da parte del generale. Lo trovò nella sua tenda, che parlava con il vecchio incontrato durante la notte. Non appena entrò, il generale lo prese per mano e, rivolgendosi allo sconosciuto, disse:

105 – Mio caro conte, ecco il giovane di cui mi parlavate poco fa: uno dei miei migliori ufficiali.

Sorrise, abbassò la voce e disse: – Il migliore.

Poi, girandosi verso il tenente sbalordito, gli presentò il conte di Ronfi-Quédissac.

Il vecchio gli prese le due mani.

– Mio caro tenente, – disse: – voi avete salvato la vita di mia figlia: ho solo un modo per ringra-
110 ziarvi... tra qualche mese verrete a dirmi... se lei vi piace....

Esattamente un anno dopo, nella chiesa di Saint-Thomas d'Aquin, il capitano Laré sposò la signorina Louise-Hortense-Geneviève de Ronfi-Quédissac.

Aveva seicentomila franchi di dote ed era, a quanto si diceva, la più graziosa sposina che si fosse vista in quell'anno.

G. de Maupassant, in *Racconti*, La Biblioteca di "Repubblica", Roma 2004

La storia

1. Pur non fornendo un quadro completo della guerra franco-prussiana, l'autore ci permette di comprenderne l'andamento generale attraverso una serie di notizie relative a operazioni minori. Quale dei due eserciti sta vincendo? Da quali notizie ricavi questa convinzione?
.....
.....
2. Quale compito viene assegnato al tenente Laré? Quanti uomini gli vengono affidati? In che modo li dispone?
.....
.....
.....
3. Per quale motivo, a tuo avviso, il conte non manifesta subito la propria identità?
.....
.....
.....
4. Con quale similitudine viene descritto il drappello di ulani che avanza nella neve?
.....
5. A un certo punto la storia riserva una sorpresa che corregge le aspettative del lettore e apre nuove prospettive. In che cosa consiste tale sorpresa?
.....
.....
6. In che modo si conclude la vicenda?
 con la sconfitta del protagonista con un lieto fine con un finale aperto

Il narratore

7. Il narratore è interno o esterno?
8. Il modo in cui il racconto viene effettuato è oggettivo o presenta interventi diretti del narratore?

Il tempo della narrazione

9. I fatti narrati si svolgono in parte nel passato, in parte nel presente, in parte nel futuro. Indica quali eventi accadono nelle tre diverse fasi.
passato:
presente:
futuro:
10. In quali delle tre fasi il narratore fa uso del riassunto?

Personaggi

11. Sottolinea i passi in cui sono elencate le doti del tenente Laré.
12. Il testo contiene una sua descrizione fisica? Sì No
13. E della figlia del conte? Sì No

14. I personaggi che compaiono nel racconto sono piatti o a tutto tondo? Piatti A tutto tondo

Le sequenze

15. Il brano si può suddividere in alcune sequenze di cui ti forniamo un possibile titolo. Individua le righe in cui iniziano e finiscono le varie sequenze, quindi indica se sono di tipo narrativo, descrittivo, riflessivo, dialogato o argomentativo.

Titolo	Riga iniziale	Riga finale	Tipo di sequenza
La ritirata			
Il tenente Laré riceve un incarico delicato			
La difficile missione			
Un incontro imprevisto			
La missione continua			
Un premio meritato			

Il testo descrittivo

Descrive persone, animali, oggetti e luoghi, sia reali sia immaginari. Può avere carattere **oggettivo**, quando la descrizione rispecchia fedelmente la realtà (manuali, testi scientifici, documenti), oppure **sogettivo**, quando è filtrata attraverso la sensibilità e i sentimenti dell'autore o del narratore (testi letterari, lettere personali e diari).

Le scelte stilistiche

Questo tipo di testo contiene termini precisi, spesso accompagnati da aggettivi, mentre la sintassi è generalmente semplice e lineare.

Le tecniche descrittive

Qualora oggetto della descrizione sia un **paesaggio** o un **ambiente**, il narratore specifica il luogo in cui si trova, quindi ne definisce le caratteristiche fisiche e analizza le impressioni che suscita.

Se invece l'oggetto è una **persona**, troviamo indicati:

- **i dati biografici**: nome, età, attività;
- **l'aspetto fisico**: caratteristiche del corpo, abbigliamento, voce, movimenti;
- **il carattere**: comportamento, abitudini, pregi, difetti.

Non è detto, anzi accade di rado, che tutti questi elementi siano esplicitati; più spesso sono indicati soltanto quelli ritenuti più funzionali alle intenzioni di chi scrive o racconta.

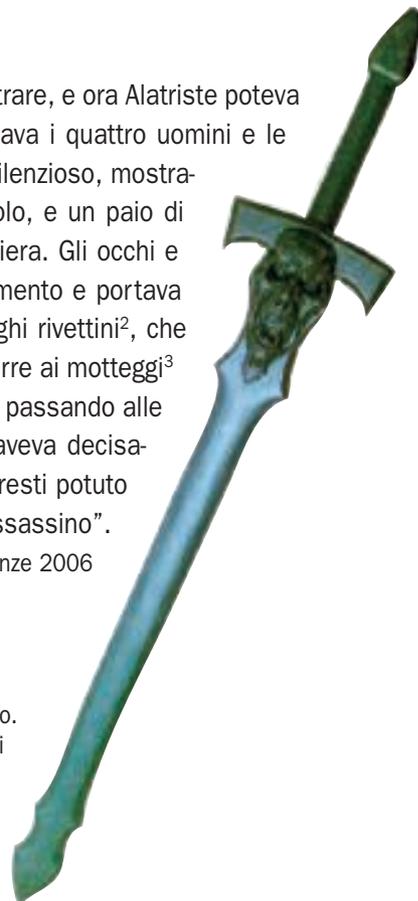
Quando riporta la descrizione di un **oggetto**, il testo ne indica le funzioni, la collocazione e gli aspetti fisici (forma, consistenza, peso, colore, odore ecc.).



Lo spadaccino Malatesta

Quanto al misterioso compagno di avventura, si era tolto il cappello nell'entrare, e ora Alatriste poteva vedergli la faccia alla luce della lanterna posata sulla tavola, che illuminava i quattro uomini e le pareti della biblioteca polverosa e rosicchiata dai topi: era alto, magro e silenzioso, mostrava una trentina d'anni e aveva il viso segnato da vecchie cicatrici di vaiolo, e un paio di baffi sottili e molto curati che gli conferivano una certa aria strana, straniera. Gli occhi e i capelli, lunghi fino alle spalle, erano neri come il resto del suo abbigliamento e portava alla cintura una spada con un'esagerata coccia¹ rotonda di acciaio e lunghi rivettini², che nessuno, se non uno schermitore consumato, si sarebbe azzardato a esporre ai motteggi³ della gente senza poi avere il fegato e la destrezza necessari per avallare⁴, passando alle vie di fatto, l'imponenza di una simile durlindana⁵. Quel tipo, però, non aveva decisamente l'aria di chi è disposto a farsi prendere in giro. Era il ritratto che avresti potuto trovare nei libri a illustrare il significato di parole come "spadaccino" e "assassino".

A. Pérez-Reverte, *Capitano Alatriste*, Salani, Firenze 2006



- 1. coccia:** lamina metallica posta sull'impugnatura della spada, a protezione della mano.
- 2. rivettini:** ripiegature poste sull'orlo della coccia, allo scopo di fermare o deviare i colpi della spada avversaria.
- 3. motteggi:** scherni, canzonature.
- 4. avallare:** confermare.
- 5. durlindana:** spada.

L'ambiente

1. Sottolinea le espressioni riferite alla descrizione dell'ambiente.

Il personaggio

2. Riporta i dati relativi ai seguenti aspetti del personaggio:

età:

.....

aspetto fisico:

.....

abbigliamento:

3. Quali informazioni sul carattere e sulla professione del personaggio è possibile ricavare dal suo abbigliamento?

.....

.....

Il testo argomentativo

È il testo mediante il quale l'autore esprime la propria opinione su un determinato argomento, talvolta in contraddizione con altri punti di vista. Esso è costituito da una serie di ragionamenti concatenati fra loro secondo un ordine logico, volti a persuadere il destinatario circa la validità dell'opinione sostenuta. Questa tipologia testuale comprende i saggi scientifici e storici, i discorsi politici, gli articoli di giornale, le arringhe degli avvocati e alcune esercitazioni scolastiche (temi e saggi brevi); hanno carattere in parte argomentativo anche le recensioni, le prediche e perfino i testi pubblicitari.



La struttura

È costituita dalle parti seguenti:

- **enunciazione del problema;**
- **argomentazioni e prove a favore della tesi;**
- **esposizione della tesi;**
- **conclusioni.**

Nel caso in cui il testo sostenga una tesi in contrasto con un'altra, occorrerà aggiungere due parti prima della conclusione: **esposizione** e **confutazione della tesi contraria**.



I contenuti

A sostegno della tesi sostenuta si possono riportare dati statistici, deduzioni logiche, eventi, pareri autorevoli, calcoli di probabilità, stime di eventuali danni o vantaggi ecc.



Le scelte stilistiche

Da un punto di vista lessicale, questa tipologia di testi non risponde a norme generali in quanto il linguaggio è scelto essenzialmente in funzione del destinatario. Essendo fondato su ragionamenti strettamente concatenati tra loro, il testo argomentativo è ricco di subordinate, collegate da connettivi causali (*perché, poiché, dal momento che, siccome, ecc.*), condizionali (*se, qualora, nel caso in cui, ecc.*), aversativi (*ma, tuttavia, però, ecc.*), concessivi (*sebbene, nonostante che, anche se, ecc.*), conclusivi (*dunque, quindi, perciò, ecc.*), correlativi (*o ... o, sia ... sia, né ... né*), oppure utili a riprendere un discorso già avviato (*come ho/è stato detto, come abbiamo visto ecc.*) o ad anticiparne uno che sarà svolto in seguito (*come vedremo*).

Analizza il testo svolgendo gli esercizi richiesti.

Studio di due economisti connazionali «fuggiti» all'estero

Italiani mammoni? No, genitori «possessivi»

Italiani mammoni? Se mai il contrario. Non sono loro a non volersene andare di casa, ma i genitori italici che sono fin troppo propensi a dare il nido ai loro piccoli ma che si guardano bene dal fornire le ali per spiccare il volo. In altre parole, i genitori italiani metterebbero in atto vere e proprie strategie per «costringere» la prole a non andarsene di casa o comunque ad andarsene il più tardi possibile. A sostenere questa «rivoluzione copernicana» sono due ricercatori, uno che lavora a Londra e uno a San Francisco, guarda caso entrambi italiani, visto che rispondono ai nomi, rispettivamente, di Marco Manacorda ed Enrico Moretti.

I due hanno appena pubblicato sulla rivista *Centrepiece* uno studio nel quale declinano i motivi, dati alla mano, per cui sarebbero non i figli, bensì i genitori a guadagnare da questa situazione. «In Italia l'80% dei giovani tra i 18 e i 30 anni vive con i genitori: una percentuale enorme in confronto al 50% dei britannici e al 40%